

□ **Mozione n. 153**

presentata in data 19 luglio 2016

a iniziativa del Consigliere Fabbri

“Riattivazione a scopo turistico della Ferrovia Fano-Urbino”

Premesso che:

- la ferrovia della Valle del Metauro (Fano-Fermignano) fu costruita dalle Ferrovie Padane, la tratta fino a Fossombrone fu completata nel 1914 e nel 1915 fu estesa fino a Fermignano, con allaccio all'allora esistente ferrovia statale Fabriano-Urbino, inaugurata nel 1898;
- la linea ferroviaria Fano - Urbino, che percorre la provincia di Pesaro e Urbino per 48.7 km, fu sospesa al servizio viaggiatori con DM 110/T del 24/07/1986 dal 1987;
- esiste un atto di intesa del 9 marzo 2009, firmato tra gli altri dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Regione Marche, nel quale si prevedeva, come ruolo strategico, il rilancio del sistema ferroviario nelle Marche e tra questi il ripristino della linea ferroviaria Fano-Urbino come servizio di metropolitana leggera, forma innovativa di trasporto;
- la Provincia di Pesaro - Urbino, in data 30 marzo 2009, con delibera del Consiglio provinciale n. 15/2009, chiedeva alla Regione il ripristino della linea ferroviaria suddetta;
- la delibera di Consiglio provinciale del 28 luglio 2011, Progetti per una Comunità + felice, affermava che: “Per quanto riguarda il sud si prevede di individuare Urbino come polo ferroviario dell'entroterra, con collegamento alla Pergola – Fabriano - Roma attraverso un nuovo tratto Urbino-Fossombrone - Pergola. Tale tratto verso Roma si potrà poi completare in visione strategica con l'asse Fano - Urbino da realizzarsi ex novo lungo il tracciato della Fano – Grosseto (con l'utilizzo del vecchio tratto come pista ciclabile), per collegarsi poi, sempre lungo la Fano - Grosseto, ad Arezzo e quindi con l'alta velocità a Firenze. Tali scelte dovranno essere debitamente valutate dall'Azienda Ferrovie dello Stato;

Considerato che:

- Ferrovie dello Stato Italiane ha deciso di investire sulla propria storia e cultura istituendo a marzo 2013 Fondazione FS, a cui viene affidata la responsabilità della conservazione e valorizzazione di materiale storico del Gruppo con lo scopo di preservare, valorizzare e consegnare integro, a vantaggio anche delle generazioni future, un patrimonio di storia e di tecnica, simbolo del progresso e strumento di rafforzamento dell'unità degli italiani;
- fondazione FS ha già individuato e messo in attività 4 linee ferroviarie, prive di trasporto pubblico regolare, a scopo turistico. Le linee sono: la Ferrovia della Val D'Orcia (51 km) Asciano-Monte Antico, la Ferrovia del Lago (9 km) Palazzolo sull'Oglio-Paratico/Sarnico, la Ferrovia del Parco (76 km) Sulmona –Castel di Sangro, la Ferrovia dei Templi (10 Km) Agrigento Bassa-Porto Empedocle. Anche altre linee si prevede entrino presto nel circuito di itinerari turistici e culturali della Fondazione;
- il 14 luglio u.s. è stato firmato il protocollo d'intesa al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, tra lo stesso Ministero, la Regione Campania, Fondazione Fs ed RFI per la riattivazione a scopo turistico della linea Avellino-Rocchetta;

Rilevato che:

- nella seduta del 27 ottobre 2015, l'Assemblea legislativa ha approvato la Mozione n.17 del 18 settembre 2015, con la quale si impegna il Presidente e la Giunta “ad attivarsi con urgenza per avanzare, nelle forme stabilite dalla legge, secondo i principi di economicità, rapidità, efficacia e miglior temperamento dei vari interessi in gioco, in forza del decreto di dismissione della linea dal compendio di interesse statale, la richiesta di acquisizione dell'intero compendio dell'ex ferrovia Fano Urbino, aree di sedime ed ex stazioni, (possibilità già espressamente ribadita nella nota del 3 luglio 2015, pervenuta alla Giunta regionale dalla Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) in modo da conservare il bene in mano pubblica e impedirne lo

spezzettamento a vantaggio di privati, anche e soprattutto in considerazione del fatto che la Regione rappresenta a tutt'oggi l'unico ente pubblico territoriale in grado di acquisire la struttura”;

Preso atto che:

- il 27 gennaio 2016, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in audizione alla Camera sugli interventi da attuare per ridurre lo smog nelle città e a favore della mobilità sostenibile, indica come prima strategia la “cura del ferro”, quale strada necessaria per affrontare le emissioni di smog provocate dal trasporto;
- l'11 febbraio 2016, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane e l'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana, hanno presentato la nuova strategia di investimenti sulla rete, la “cura del ferro” quale priorità nelle politiche del Governo in materia di trasporti e infrastrutture, soprattutto ponendo particolare attenzione agli interventi sulle reti regionali e locali in favore degli spostamenti pendolari;

Ritenuto che:

- l'interesse per il trasporto su ferro stia crescendo sia sotto il profilo di vero e proprio servizio pubblico (come ad esempio dimostra la richiesta pressante mossa da più parti politiche, sociali e imprenditoriali circa la realizzazione del raddoppio del binario del tratto Falconara-Orte), sia sotto il profilo turistico (come testimoniano le 4 linee turistiche e il protocollo d'intesa relativo al tratto Avellino-Rocchetta);
- il trasporto su ferro sia in ogni caso da potenziare all'interno del territorio regionale, in quanto considerabile un volano di sviluppo economico e sociale;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

1. ad adoperarsi con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Fondazione FS ed RFI per la riattivazione a scopo turistico della linea ferroviaria Fano-Urbino o di un tratto di essa.